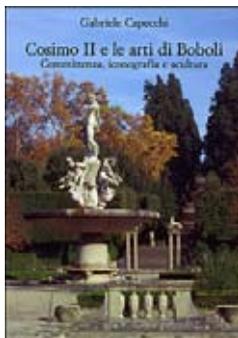


GABRIELE CAPECCHI

COSIMO II E LE ARTI DI BOBOLI

COMMITTENZA, ICONOGRAFIA E SCULTURA

Il rinvenimento di un apparato documentario del tutto inedito ha permesso di rivedere gran parte delle nozioni relative a Boboli e all'ambiente artistico fiorentino agli inizi del Seicento. Si può così datare correttamente la statua di *Vulcano* di Chiarissimo Fancelli e l'avvio del grande cantiere di scultura, insieme al complesso ciclo di opere, in parte di provenienza antiquaria, ora identificate e ricollocate nel programma iconografico originario, disperso dopo la morte del committente. Tra le scoperte più significative spicca l'apparato plastico dell'Isola di Venere, con la figura della dea, rinvenuta fortunosamente al pari di numerosi altri pezzi, di argomento



pastorale e venatorio, di cui si ricostruiscono le originali ambientazioni e le vicende successive. Nelle prime fasi costruttive si fondono gli interessi collezionistici di Cosimo II e le ricerche d'avanguardia, promosse in ambito letterario e scientifico, ma anche scambi con la cultura europea oltre a finalità politiche e religiose.

Nella visione del principe domina il parallelo con Lorenzo il Magnifico e, come nel Giardino di San Marco, l'esecuzione delle opere sarà affidata a una generazione di giovani scultori, aprendo uno spaccato sul trattamento professionale nella società del tempo, nonché sui debiti formativi verso le innovazioni stilistiche maturate in quel periodo a Roma e Napoli.

The discovery of an unpublished documentary corpus concerning the Boboli Gardens has enabled this study to almost entirely reconstruct the events of the sculpture workshop, to identify the artists, and to facilitate the collocation of the works within the original iconographic project. Numerous works were recovered including many inspired by rural scenes and the statue of Venus in the «Fontana dell'isola», all previously considered lost. Further details have emerged from the complex personality of Cosimo II and from the social status of sculptors in Florence at that time.

GABRIELE CAPECCHI, nato a Firenze nel 1958, architetto, urbanista e storico dell'architettura. Si evidenziano l'attività didattica presso l'Istituto di Restauro della locale Università degli Studi nel periodo 1998-2006 e quella di saggista, con particolare riferimento alle tematiche del giardino formale e dello spettacolo barocco. Tra i numerosi scritti si ricordano quelli dedicati a Pietro da Cortona progettista ambientale (1996), a Stefano della Bella (1997), insieme a Mina Gregori, allo scultore *animalier* Romolo Ferrucci Del Tadda (1998), nonché i contributi in *Palazzo Pitti. La reggia rivelata* (2003), *Il giardino di Boboli* (2003), *La villa medicea di Careggi e il suo giardino* (2006).

Giardini e paesaggio, vol. 23

2008, cm 17 × 24, XII-228 pp. con 114 tavv.f.t.

[ISBN 978 88 222 5806 9]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
email: celso@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • INTERNET: www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214